

Allegato 1 (Punto 5)

Interviste a funzionari pubblici

- 1 – Direttore generale Ufficio Scolastico per la Regione Toscana
- 2 – Assessore regionale all'Istruzione Formazione Lavoro della regione Toscana
- 3 – Dirigente dell'area Istruzione della Provincia di Prato
- 4 – Dirigente dell' Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno
- 5 – Dirigente del settore Istruzione della Provincia di Grosseto

1 - Intervista al Dott. Cesare Angotti

direttore generale dell'Ufficio Scolastico per la regione Toscana

1) *Chi è il responsabile, all'interno della vostra organizzazione, di tenere aggiornate le statistiche sull'abbandono scolastico?*

Il compito di aggiornare le statistiche sull'abbandono scolastico è stato affidato dal 2001 tramite apposito protocollo d'intesa tra Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Assessorato all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Toscana, al Sistema Informativo Scolastico Regionale (SISR) che si basa sugli Osservatori Scolastici Provinciali (OSP).

2) *La vostra organizzazione ha statistiche sull'assenteismo? Potremmo condividerle?*

Non risultano ancora ad oggi disponibili statistiche sulle assenze scolastiche.

3) *Come si colloca il tasso di dispersione locale rispetto a quelli nazionali ed europei?*

L'indicatore di Lisbona "Numero di alunni con la sola scuola media nella fascia d'età 18-24 anni non più in formazione" fissato per il 2010 ad un massimo del 10%, è stato calcolato dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel 2005, pari al 13,7% per la Toscana. Il dato nazionale si attesta invece al 20,5%

4) *Quali sono le 3 ragioni principali per l'abbandono prima dei 16 anni nella vostra regione?*

Dai dati emersi risulta che la stragrande maggioranza dei casi di abbandono prima dei 16 anni riguarda in Toscana gli alunni stranieri che provengono da situazioni socio-familiari di disagio e emarginazione e in particolare gli alunni rom.

5) *Quali sono le 3 ragioni principali per abbandonare gli studi dopo 16 anni?*

L'abbandono scolastico dopo i 16 anni, risulta in Toscana legato a tre principali cause:

- ⇒ Il genere (i maschi hanno insuccesso doppio delle femmine),
- ⇒ Il titolo di studio dei genitori (i figli di laureati hanno una probabilità di successo scolastico diverse volte superiore ai figli di genitori con basso titolo di studio)
- ⇒ Il mancato intervento precoce in presenza di alunni con difficoltà di apprendimento, in particolare nelle abilità strumentali primarie (lettura, scrittura, calcolo).

6) *Quali sono attualmente le vostre principali strategie in atto per identificare gli studenti a rischio e prevenire l'abbandono?*

La principale strategia in atto consiste nell'utilizzo delle anagrafi provinciali degli alunni, contenenti il percorso scolastico di ciascuno. Questo strumento consente un monitoraggio costante e continuo dei percorsi e l'individuazione delle categorie di studenti a maggiore rischio. La mappatura

territoriale consente infatti a questa Direzione Generale e agli Enti Locali. di attivare strategie mirate ad interventi localizzati per la prevenzione e il contrasto del fenomeno.

7) Quali future nuove strategie sono programmate per gestire il problema?

La recente normativa relativa al controllo dell'abbandono scolastico e dell'evasione e il recente innalzamento dell'obbligo di istruzione, hanno suggerito accordi tra questa Direzione Generale, la Regione Toscana e gli altri Enti Locali per individuare con precisione e precocemente gli alunni a rischio potenziale di abbandono. Lo scopo di queste rilevazioni è quello di supportare le scuole autonome in modo da consentire loro di intervenire tempestivamente per diminuire l'insuccesso e garantire il successo formativo.

Questa Direzione Generale promuove e finanzia sulla base del protocollo d'intesa con la Regione la quasi totalità degli Istituti professionali presenti sul territorio regionale per la realizzazione di percorsi formativi integrati, inseriti a pieno nel percorso scolastico. I percorsi attivati sono stati n. 434. Gli studenti coinvolti risultano in totale n. 9.430

8) Quali sono le organizzazioni nell'ambito della regione che si dedicano a impedire gli abbandoni?

Il dlgs 112/98, entrato in vigore dall'anno 2002, affida agli Enti Locali il compito di mettere in atto interventi contro la dispersione scolastica, in accordo con le scuole del territorio, anche con l'utilizzo dei fondi regionali del diritto allo studio, così come previsto dal PIGI 2006/10 della Regione Toscana.

9) Ci potete segnalare delle ricerche in corso che potrebbero essere utili per il nostro progetto?

10) Potreste segnalarci altre aree di ricerca per il nostro progetto?

Questa Direzione Generale non è ad oggi a conoscenza di recenti e significative ricerche da segnalare.

2 - Intervista a Gianfranco Simoncini, assessore alla Istruzione, Formazione, lavoro della Regione Toscana

1) *Chi è il responsabile, all'interno della vostra organizzazione, di tenere aggiornate le statistiche sull'abbandono scolastico?*

Il compito è affidato dal 2001 al Sistema Informativo Scolastico Regionale (SISR) che si basa sugli Osservatori Scolastici Provinciali (OSP) e fa capo al dirigente del Settore Istruzione.

2) *La vostra organizzazione ha statistiche sull'assenteismo? Potremmo condividerle?*

Non sono disponibili statistiche sulle assenze scolastiche.

3) *Come si colloca il tasso di dispersione locale rispetto a quelli nazionali ed europei?*

L'indicatore di Lisbona "Numero di alunni con la sola scuola media nella fascia d'età 18-24 anni non più in formazione" fissato per il 2010 ad un massimo del 10%, è stato calcolato dal MPI, nel 2005, al 13,7% per la Toscana contro il 20,5% dell'Italia.

4) *Quali sono le 3 ragioni principali per l'abbandono prima dei 16 anni nella vostra regione?*

La quasi totalità dell'abbandono prima dei 16 anni riguarda, nella nostra regione, alunni stranieri, in particolare i nomadi, o situazioni di particolare disagio familiare e/o sociale.

5) *Quali sono le 3 ragioni principali per abbandonare gli studi dopo 16 anni?*

L'abbandono e più in generale l'insuccesso scolastico, attengono al genere (i maschi hanno insuccesso doppio delle femmine), al titolo di studio dei genitori (i figli di laureati hanno una probabilità di successo scolastico diverse volte superiore ai figli di genitori con basso titolo di studio), al mancato intervento precoce sugli alunni con difficoltà di letto scrittura.

6) *Quali sono attualmente le vostre principali strategie in atto per identificare gli studenti a rischio e prevenire l'abbandono?*

L'utilizzazione delle anagrafi provinciali degli alunni, contenenti il percorso scolastico di ciascuno, consentono un monitoraggio dei percorsi e l'individuazione delle categorie a maggior rischio. La mappatura territoriale consente agli EE.LL. di attivare strategie in ciascun territorio mirate ad interventi localizzati dove maggiormente è presente il fenomeno. Il PIGI 2006/10 ha raccolto le indicazioni e le analisi fino ad ora svolte, indicando le strategie da mettere in atto per combattere l'insuccesso scolastico.

7) *Quali future nuove strategie sono programmate per gestire il problema?*

La recente normativa relativa al controllo dell'abbandono scolastico e dell'evasione e il recente innalzamento dell'obbligo di istruzione, hanno suggerito accordi tra la Regione Toscana, l'Ufficio



School



N° 134309-LLP-1-2007-1-IT-Comenius -CMP

Scolastico Regionale e gli EE.LL. per rilevare con più precisione e precocemente gli alunni potenzialmente a rischio di abbandono. Obiettivo delle rilevazioni è quello di aiutare le scuole ad intervenire tempestivamente per diminuire l'insuccesso e migliorare i risultati scolastici. In questo quadro gli OSP svolgono il compito di monitorare i percorsi scolastici degli alunni e raccogliere in tempo utile tutte le segnalazioni di interruzione dei percorsi di istruzione, formazione e apprendistato da parte di ragazzi con meno di 18 anni di età.

8) Quali sono le organizzazioni nell'ambito della regione che si dedicano a impedire gli abbandoni?

Il dlgs 112/98, entrato in vigore per la parte scuola dall'anno 2002, affida agli EE.LL. il compito di fare interventi di lotta alla dispersione scolastica, in accordo con le scuole del proprio territorio, anche con l'utilizzo dei fondi regionali del diritto allo studio, così come previsto dal PIGI 2006/10.

9) Ci potete segnalare delle ricerche in corso che potrebbero essere utili per il nostro progetto?

No

10) Potreste segnalarci altre aree di ricerca per il nostro progetto?

No

3 - Intervista a Enza Franca Ferrara dirigente Area istruzione Formazione, orientamento, lavoro - Provincia di Prato

1) *Chi è responsabile all'interno della vostra organizzazione di tenere aggiornate le statistiche sull'abbandono scolastico?*

Il dirigente dell'Area istruzione, formazione, orientamento e lavoro attraverso l'osservatorio scolastico provinciale. L'osservatorio scolastico provinciale alimenta e fa parte del Sistema informativo scolastico regionale.

E' uno strumento di presentazione, a livello toscano, dei dati presenti nelle banche dati regionali, costruite attraverso le anagrafi provinciali degli studenti, delle scuole pubbliche e degli edifici scolastici. Sono compresi dati sulle iscrizioni, la frequenza e il percorso scolastico di tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado,

2) *La vostra organizzazione ha statistiche sull'assenteismo? Potremmo condividerle?*

L'osservatorio scolastico riceve costantemente dalle istituzioni scolastiche i dati dei giovani che abbandonano la scuola durante il corso dell'anno. Di sotto sono riportati i dati elaborati sulle segnalazioni delle istituzioni scolastiche a.s. 2006/07

**Distribuzione studenti ritirati in corso d'anno per tipologia scuola, sesso
 e anno di nascita - A.s. 2006/07 (al 10.03.07)**

Anno di nascita	Liceo			Professionale			Tecnico			Totale		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
1987	0	0	0	2	1	3	0	0	0	2	1	3
1988	3	1	4	1	3	4	2	3	5	6	7	13
1989	3	2	5	3	7	10	2	3	5	8	12	20
1990	6	4	10	5	12	17	0	3	3	11	19	30
1991	2	1	3	9	10	19	3	3	6	14	14	28
1992	1	0	1	3	5	8	0	0	0	4	5	9
Totale	15	8	23	23	38	61	7	12	19	45	58	103

**Distribuzione studenti ritirati in corso d'anno per tipologia scuola, sesso
 e cittadinanza – A.s. 2006/07 (al 10.03.07)**

Cittadinanza	Liceo			Professionale			Tecnico			Totale		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
Marocco	0	1	1	0	2	2	0	0	0	0	3	3
Albania	0	0	0	1	2	3	0	0	0	1	2	3
Cina	8	5	13	6	6	12	2	1	3	16	12	28
Colombia	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Italia	6	1	7	16	24	40	5	11	16	27	36	63
Pakistan	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2
Perù	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	2	2
Uzbekistan	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Totale	15	8	23	23	38	61	7	12	19	45	58	103

Elaborazioni Osservatorio Scolastico Provinciale

3) Come si colloca il tasso di dispersione locale rispetto a quelli nazionali ed europei?

Insuccesso scolastico scuola secondaria secondo grado a.s. 2005/06 Provincia di Prato

Insuccesso scolastico scuola secondaria secondo grado

scuola	tipologia	totale	ritirati	Non ammes si classe succ.	Non diplom ati	Totale ritirati + non promos si	% insucc esso scolast ico
Totale professionali		1.892	85	285	30	400	21,14

Totale tecnici	2.790	52	350	8	410	14,70
Totale licei	3.877	68	333	1	402	10,37
Totale	8.559	205	968	39	1.212	14,16

Elaborazioni Osservatorio Scolastico Provinciale

Il ministero della pubblica istruzione ha elaborato un dossier sulla dispersione scolastica relativa all'anno 2004/2005.

La Conferenza di Lisbona ha prefissato cinque benchmark che i paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010; tra questi indicatori è stata considerata anche la percentuale di giovani tra i 18 e 24 anni che raggiungono solo il primo livello di titolo di studio (diploma di scuola media) e che non frequentano alcun percorso formativo successivo (early school leavers).

L'obiettivo stabilito per il 2010 è di scendere al 10% la quota di questo indicatore: obiettivo molto distante oggi per l'Italia che si attesta per l'anno 2005 solo intorno al 21,9%. L'indagine prende in considerazione i dati a livello territoriale (nord, centro, sud), per sesso, per indirizzi scolastici. I dati che fanno riferimento al primo anno dei due cicli, evidenziano che: il 2,9% degli studenti del primo grado e il 11,4% del secondo grado ripetono il primo anno. I tassi di dispersione più alti si riscontrano, manco a dirlo, negli istituti professionali e tecnici (18,1%) e con tassi elevatissimi nelle regioni meridionali. In altri Paesi, specie nel Nord Europa, le eccellenze e le debolezze si distribuiscono equamente tra tutti i tipi di scuola; in Italia i livelli di apprendimento più bassi si addensano negli istituti tecnici e professionali. Queste differenze proseguono per tutta la carriera scolastica. I ragazzi più "deboli" sono quelli dei professionali e con la più alta probabilità di incorrere nella dispersione.

4) Quali sono le 3 ragioni principali per l'abbandono prima dei 16 anni nella vostra regione?

A livello provinciale:

Cittadinanza non italiana

Famiglie disgregate con basso livello di integrazione sociale,

Devianza

(Cause socio economiche, socio culturali e personali)

5) Quali sono le 3 ragioni principali per abbandonare gli studi dopo i 16 anni?

Mancanza di regolarità negli studi dovuta ad insuccessi scolastici

Necessità e desiderio di sperimentarsi in attività lavorative

devianza

6) *Quali sono attualmente le vostre principali strategie in atto per identificare gli studenti a rischio e prevenire l'abbandono?*

Politiche tese ad assicurare la possibilità ad ogni minore di intraprendere e compiere con successo un percorso di istruzione e/o formazione, al fine di ottenere competenze e attestazioni spendibili sul mercato del lavoro che permetta all'individuo la propria realizzazione personale.

Attraverso la riforma attuata dalla legge n. 144 del 1999 prima, e in seguito dalla n.53 del 2003, è stato possibile costruire percorsi alternativi per coloro in età di obbligo formativo dove, oltre all'istruzione vi è la possibilità di una formazione professionale e di un apprendistato in azienda.

La maggiore permanenza degli alunni nella formazione di base comporta il progettare e realizzare adeguate attività di orientamento e di consolidamento delle scelte, personalizzare gli interventi educativi, porre le basi per realizzare un più equilibrato rapporto tra scuola, formazione e lavoro.

La dispersione quindi incrocia diversi enti formativi, dalla scuola alla formazione professionale fino al lavoro.

7) *Quali future nuove strategie sono programmate per gestire il problema?*

La legge finanziaria 2007 ha reso obbligatoria l'istruzione per almeno 10 anni e ha modificato conseguentemente l'età di accesso all'apprendistato, che è passata da 15 a 16 anni.

La DGRT. 615/2007, di istituzione del nuovo obbligo di istruzione in Toscana, prevede:

- obbligo di almeno due anni di istruzione (finalizzati al conseguimento di competenze di base, come da regolamento del MPI) all'interno del sistema scolastico
- successivamente (a scelta, con possibilità di passaggi)
 1. percorsi scolastici
 2. percorsi di formazione annuali finalizzati al conseguimento della qualifica
 3. apprendistato finalizzato al conseguimento di una qualifica.

Il sistema toscano dell'obbligo di istruzione si strutturerà secondo le seguenti macroaree:

- 1) orientamento
- 2) biennio all'interno della scuola secondaria superiore di secondo grado
- 3) monoennio di formazione professionale

La scelta regionale di assolvere l'obbligo di istruzione nel percorso formativo scolastico mira, in primo luogo, a far sì che i giovani toscani raggiungano un diploma di scuola secondaria superiore.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- rafforzare il sistema di orientamento e accompagnamento sia nella scuola secondaria di primo grado che nella secondaria di secondo grado;
- portare un numero sempre più alto di giovani al conseguimento di competenze di base, come da regolamento del MPI;
- organizzazione del monoennio a partire dall'a.s. 2009/2010, a completamento del biennio di frequenza di una scuola secondaria di secondo grado iniziato nell'a.s. 2007-2008 per i giovani che intendono lasciare la scuola;

8) *Quali sono le organizzazioni nell'ambito della regione che si dedicano ad impedire gli abbandoni?*

Istituzioni scolastiche, enti locali, agenzie formative Centro per l'impiego.

9) *Ci potete segnalare delle ricerche in corso che potrebbero essere utili per il nostro progetto?*

Analisi sulla dispersione scolastica e universitaria promossa dall'osservatorio scolastico provinciale.

Questa ricerca prevede l'analisi della dispersione non solo in rapporto al percorso scolastico ma anche a quello universitario. In particolare dovrà essere quantificato e analizzato:

- il numero e la tipologia di giovani che conclusa la scuola secondaria di secondo grado proseguono il percorso universitario;
- le tipologie di facoltà e indirizzo scelti;
- il percorso universitario: studenti in corso, studenti fuori corso (n. di anni), tipologia di facoltà e indirizzo frequentato;
- successo universitario;
- impatto sul mercato del lavoro.

10) *Potreste segnalarci altre aree di ricerca utili per il nostro progetto?*

Analisi rispetto all'integrazione dei sistemi istruzione – formazione – orientamento e lavoro in particolare da quantificare e analizzare:

- giovani che fuoriusciti dal sistema scolastico vi rientrano dopo aver fatto esperienza negli altri canali;
- tipologia di crediti riconosciuti

Analisi strategie utili al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola di secondo grado. Strategie anche per particolari tipologie di utenza.

4 - Intervista a Romano Gori

dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno

1) *Chi è responsabile, all'interno della vostra organizzazione, di tenere aggiornate le statistiche sull'abbandono scolastico?*

Funzione strumentale sulla dispersione o referente per l'orientamento

2) *La vostra organizzazione ha statistiche sull'assenteismo? Potremmo condividerle?*

SI (se richieste)

3) *Come si colloca il tasso di dispersione locale rispetto a quelli nazionali e europei?*

Tasso di dispersione provinciale 3,98

4) *Quali sono le 3 ragioni principali per l'abbandono prima dei 16 anni nella vostra regione?*

A) ripetenze B) disagio socio economico C) trasferimento ad altra scuola

5) *Quali sono le 3 ragioni principali per abbandonare gli studi dopo i 16 anni?*

A) lavoro B) mancanza di interesse scolastico (demotivazione)

6) *Quali sono attualmente le vostre principali strategie in atto per identificare gli studenti a rischio e prevenire l'abbandono?*

Recupero -- orientamento – attenzione alle assenze (collegamento e collaborazione con le famiglie)

7) *Quali future, nuove strategie sono programmate per gestire il problema?*

Migliorare le esistenti -- servizio di psicologia scolastica – sportello

8) *Quali sono le organizzazioni nell'ambito della regione che si dedicano a impedire gli abbandoni?*

Bandi regionali (che purtroppo avvengono in ottobre/novembre di ogni anno impedendo l'efficacia nei primi mesi di scuola)

9) *Ci potete segnalare delle ricerche in corso che potrebbero essere utili per il nostro progetto?*

Facoltà di psicologia e sociologia dell'Università degli Studi di Firenze --- Risorse del Ministero per la lotta all'abbandono – Bandi annuali della Provincia (Integrazione sistema scolastico e formazione professionale)

10) *Potreste segnalarci altre aree di ricerca utili per il nostro progetto?*

Sito OSP (Osservatorio Scolastico Provinciale di Livorno) www.provincia.livorno.it/osp_livorno

5 - Intervista a Milvia Bruschi

dirigente del settore Istruzione della

Provincia di Grosseto

1) *Chi è responsabile, all'interno della vostra organizzazione, di tenere aggiornate le statistiche sull'abbandono scolastico?*

Presso il Settore Istruzione della Provincia è istituito l'Osservatorio Scolastico Provinciale (OSP), che ha tra l'altro il compito – secondo le linee tracciate dalla Regione Toscana, nel quadro del Sistema Informativo Scolastico Regionale – di rilevare le anagrafi scolastiche di ogni singola istituzione, al fine – tra l'altro – di monitorare gli abbandoni.

L'OSP è sotto la diretta responsabilità della sottoscritta; referente è la sig.ra Elena Colombini:
e.colombini@provincia.grosseto.it

2) *La vostra organizzazione ha statistiche sull'assenteismo? Potremmo condividerle?*

Come sopra precisato, l'OSP registra gli abbandoni e può darne comunicazione in termini statistici, su richiesta, ai soggetti istituzionali interessati; si tratta comunque di numeri relativamente contenuti.

3) *Come si colloca il tasso di dispersione locale rispetto a quelli nazionali e europei?*

Da indagini recentemente commissionate dalla Provincia, risulta che i nostri tassi di abbandono sono in linea con quelli nazionali.

4) *Quali sono le 3 ragioni principali per l'abbandono prima dei 16 anni nella vostra regione?*

Non ci è possibile rispondere, trattandosi di un quesito sulla situazione "regionale"; per quanto riguarda le cause nella nostra provincia, stiamo progettando un'indagine specificamente finalizzata, che verrà realizzata nei prossimi mesi.

5) *Quali sono le 3 ragioni principali per abbandonare gli studi dopo i 16 anni?*

V. risposta precedente

6) *Quali sono attualmente le vostre principali strategie in atto per identificare gli studenti a rischio e prevenire l'abbandono?*

Da anni la Provincia di Grosseto, con la specifica finalità di prevenire l'insuccesso e l'abbandono scolastico, integra con propri fondi l'offerta formativa, particolarmente delle scuole secondarie superiori, con attività extracurricolari condivise con le scuole stesse: educazione teatrale, educazione scientifica, educazione storica e interculturale, educazione al cinema. Inoltre, sosteniamo ormai da anni con un ingente impegno di bilancio l'integrazione degli studenti disabili nelle scuole superiori, con

interventi di supporto alla persona e con il servizio di trasporto scolastico (completamente gratuito per gli utenti), nonché con il sostegno individuale allo studio domestico per gli studenti non vedenti e audiolesi. Partecipiamo inoltre a tutte le attività promosse e finanziate dalla Regione Toscana, compresa la realizzazione di percorsi orientativi, realizzati già da due anni nelle prime classi e presumibilmente – dall’anno prossimo – nelle seconde classi degli Istituti Professionali, finalizzati a prevenire l’abbandono con prassi e attività “professionalizzanti” (V. anche sotto).

7) *Quali future, nuove strategie sono programmate per gestire il problema?*

Anche alla luce delle più recenti disposizioni in materia di obbligo scolastico e “diritto / dovere”, sono in corso – sulla base degli indirizzi regionali - iniziative specificamente mirate, progettate anche in collaborazione con il sistema della formazione professionale e i centri per l’impiego (azioni di orientamento, costruzione di percorsi integrati istruzione / formazione negli istituti professionali, attività di ricerca/azione con i docenti).

8) *Quali sono le organizzazioni nell’ambito della regione che si dedicano a impedire gli abbandoni?*

La nostra ricerca di collaborazione è rivolta principalmente al mondo della scuola e, particolarmente, agli istituti professionali per i “percorsi integrati”. Indirettamente, partecipano a questo processo le “agenzie formative” (anche esterne alla scuola) accreditate per l’orientamento e la formazione professionale.

9) *Ci potete segnalare delle ricerche in corso che potrebbero essere utili per il nostro progetto?*

Con gli opportuni contatti, potremo mettere a Vs. disposizione le future ricerche che abbiamo in programma; comunque, le indagini già realizzate dalla Provincia di Grosseto sul tema della dispersione sono consultabili on-line, sul sito www.osp-provincia-grosseto.it, alla voce “Pubblicazioni”.

10) *Potreste segnalarci altre aree di ricerca utili per il nostro progetto?*

In Toscana, sulla base della L.R. 32/2002 e relativo piano di indirizzo, tutte le Province hanno istituito gli Osservatori Scolastici, che possono essere utili fonti di informazione, così come la Regione stessa, che coordina il sistema degli Osservatori Provinciali nel quadro del Sistema Informativo Scolastico Regionale (SISR).